

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2012 al 16-01-2012

16-01-2012 La Citta'di Salerno <b>picentino a rischio disastro - di clemmy de maio</b> .....	1
16-01-2012 La Citta'di Salerno <b>al giglio è rischio ambiente</b> .....	2
15-01-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) <b>Immigrati, si volta pagina: stop campi e più assistenza</b> .....	3
15-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Foggia, domenica ecologica stop auto anche per la partita</b> .....	5
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Statale 18, frana in pieno centro</b> .....	6
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica</b> .....	7
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Anche gli studenti di Barcellona contro le scelte del Comune</b> .....	8
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute</b> .....	10
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Rifiuti, si accelera sulla differenziata</b> .....	11
16-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Ripartono i lavori sulla strada statale 106</b> .....	13
15-01-2012 Irpinia news <b>Vigili del Fuoco impegnati a salvare due ragazzi a Montevergine</b> .....	14
15-01-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Claudio Lombardi RECALE. Antino Magnotta ha riabbracciato la famiglia, ieri in tarda serata, pro...</b>	15

*picentino a rischio disastro - di clemmy de maio*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Picentino a rischio disastro»

l'allarme

Comune sotto accusa per i rifiuti sulle sponde del fiume

Interrogazione al sindaco del consigliere Viviano «La messa in sicurezza è obbligatoria e va fatta I soldi? Ci sono»

DI CLEMY DE MAIO

" «Un atto scellerato, che rischia di provocare un disastro ambientale».Così il consigliere comunale Nobile Viviano (Pdl Arechi), definisce la delibera con cui il Comune ha scelto di accantonare i lavori di messa in sicurezza del fiume Picentino.

" La decisione è stata presa dopo che sotto le sponde sono state ritrovati novantamila metri cubi di rifiuti speciali. Per smaltirli, secondo Palazzo di Città, sono necessari due milioni di euro e chissà quanto tempo, tra reperimento dei fondi e procedure burocratiche e giudiziarie. Per questo si è deciso di lasciare, almeno per ora, le cose come stanno.Una scelta che per il consigliere d'opposizione configura una grave responsabilità in capo al sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria e di protezione civile . «L'Amministrazione si sta sottraendo a un obbligo normativo - incalza Viviano - Non ci si può esimere dalla bonifica, considerato sia l'inquinamento in atto sia il rischio che una piena trasporti i rifiuti in mare, con conseguente disastro ambientale».Per questo ha indirizzato un'interrogazione al sindaco Vincenzo De Luca, in cui gli chiede quali provvedimenti intenda adottare e «se è informato del grave pericolo ambientale, idraulico e di esondazione sicuramente incombente sul tratto vallivo del fiume Picentino, sul ponte della strada provinciale litoranea, sull'area del Pip cantieristica nautica, sull'area industriale di Salerno e sul territorio di Pontecagnano».

" I lavori di messa in sicurezza furono decisi su indicazione dell'Autorità di bacino, che subordinava a questo intervento l'agibilità delle opere del Pip nautico. La scoperta della discarica sotterranea (scarti edilizi, pneumatici, ceneri di combustione e resti di vario genere) ha bloccato gli interventi idraulici ma non l'insediamento dei cantieri navali, perché il Comune ha presentato un progetto alternativo, che prevede un rilevato stradale, e su questa base ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione a salvaguardare le aree R1 e R2 del piano per gli insediamenti produttivi.Resta invece zona rossa (R3 e R4) l'area attorno al fiume dove sarà realizzata la nuova strada.

" Il problema dei rifiuti, però, resta. E secondo Viviano la somma necessaria per la bonifica è di gran lunga inferiore ai due milioni ipotizzati dall'ente.Innanzitutto perché la valutazione dei costi «è stata solo sommaria», e poi perché l'importo sarebbe per gran parte a carico del Comune di Pontecagnano, visto che il grosso della discarica si trova sul suo territorio. La decisione del Comune ha comportato la rinuncia ai dodici milioni di euro disponibili per la messa in sicurezza del corso del fiume.Una scelta obbligata, secondo la giunta, perché i tempi dettati dal finanziamento non erano compatibili con la rimozione della discarica. Una «rinuncia colpevole», secondo il consigliere Viviano, che denuncia «il conseguente permanere del grave pericolo di esondazione». Da qui l'interrogazione al sindaco, per sapere «se non ritiene che dichiarare la indisponibilità di fondi comunali, pur in presenza di rilevantissimi pericoli per il territorio e per i cittadini, sia atto di scarsa responsabilità civile e politica, atteso che il Comune destina ingenti somme per spese non impellenti».

© riproduzione riservata

*al giglio è rischio ambiente*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2012

Indietro

- *Attualita*

Al Giglio è rischio ambiente

Nei serbatoi 2.300 tonnellate di combustibile

**GROSSETO.** La Concordia è diventata un rischio anche per la salvaguardia dell'ambiente e per le acque del Parco nazionale che la ospita. Nella sua pancia sono stipate circa 2.300 tonnellate di olio combustibile ma adesso, per almeno altre 48 ore, soccorsi e operazioni di salvataggio si concentreranno sul recupero di vite umane. Soltanto dopo inizierà la corsa per recuperare il combustibile dal serbatoio, con la speranza che le condizioni meteo non peggiorino.

Dopo la diffida della Guardia costiera all'armatore affinché vengano al più presto rimosse le oltre 2.000 tonnellate di carburante presenti nei serbatoi senza compromettere la stabilità della nave, gli esperti dei quattro battelli (Tirreno, Tito, Ievoleco, Eco-Giglio) del ministero dell'Ambiente - ipotizzando un loro intervento, che al momento non è preso in considerazione - assicurano tempi brevi. Operazioni che verrebbero svolte, per esempio, in 4 ore per circoscrivere l'area con le panne di contenimento (oltre 1.200 metri subito disponibili) per delimitare l'olio combustibile, la stesura di quelle di assorbimento, e in 24 ore per la pulitura (grazie all'aspirazione con lo skimmer). L'esperto anti-inquinamento marino del ministero ha ribadito che i mezzi sono «in stand-by» ma «pronti a intervenire». Un lavoro di nervi che tiene sotto pressione uomini e mezzi i quali - ha ricordato il ministro dell'Ambiente Clini - devono fare i conti anche con la mancanza di risorse: «I tagli della legge di stabilità del 2010 fanno sì che siamo oggi a un impegno più di volontariato che a strutture ordinarie». E per questo che serve, mai come in questo momento, un «piano urgente». In questo momento però «dobbiamo evitare che esca carburante in mare, un problema serio in una zona di parco naturale molto pregiato».

La nave ferita e affondata della Costa è lunga 290 metri per 65 di altezza ed almeno 8 di pescaggio. Tra le ipotesi, che si prendono in considerazione tra i tecnici c'è anche quella di farne uno "spezzatino": imbragarla con delle catene rotanti in grado di segarla in quattro e poi portarla via un pezzo per volta.

Il ministro sarà oggi a Livorno per un vertice in prefettura (già fissato sui fusti tossici) e che avrà all'ordine del giorno l'emergenza ambientale nelle acque dell'Isola del Giglio, gli interventi da compiere, e il problema della navigazione delle grandi navi in aree «sensibili». Alla riunione parteciperanno, oltre al ministero dell'Ambiente e alla Regione Toscana, gli enti locali, la Protezione Civile, l'Istituto Superiore di Sanità. L'Ispira, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, il Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie e i Vigili del Fuoco.

4JÚ

*Immigrati, si volta pagina: stop campi e più assistenza***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **15/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Sud data: 15/01/2012 - pag: 5

Immigrati, si volta pagina: stop campi e più assistenza

Piano della Puglia, c'è il sì della Protezione civile di LORENA SARACINO

**BARI** Come si trasforma una criticità come la gestione economica e sociale di un migrante in una risorsa per il territorio?

La Puglia ci ha provato, cercando di trasformare il fenomeno dell'immigrazione in una ricchezza, attraverso un nuovo Piano d'accoglienza per l'emergenza immigrazione Nord Africa presentato, ieri, alla stampa. Un piano che ha ricevuto l'encomio dal capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, e che ha l'ambizione di presentarsi come modello da esportare anche in altre regioni, ha spiegato ieri in una conferenza stampa l'assessore regionale alle Politiche migratorie, Nicola Fratoianni, insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati e al presidente regionale Anci (Associazione dei Comuni italiani), Luigi Perrone, che ha lavorato gomito a gomito con la Protezione civile nei momenti più duri dell'emergenza. Proprio le amministrazioni locali, infatti, rappresentano la prima porta d'ingresso al sistema dei diritti di cittadinanza. «Anche la portavoce per l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), Laura Boldrini - ha continuato Fratoianni - mi ha chiesto di inviarle lo schema di convenzione, che rappresenta un po' l'ossatura del piano, per farne un modello da estendere in tutta Italia». Dopo l'esperienza, l'estate scorsa, della tendopoli di Manduria (in provincia di Taranto), allestita dalla mattina alla sera per ospitare un massiccio esodo di Tunisini, in concomitanza con la «rivoluzione dei gelsomini», la Puglia ha elaborato il suo modello di accoglienza per tappe che è andata via via affinando. «Per noi l'esperienza di Manduria - ha spiegato Amati - è stata la fabbrica del giudizio contro-intuitivo: guardando quel modello, insomma, abbiamo capito ciò che non dovevamo fare». Quell'hub dell'emergenza «esprimeva una cultura concentrazionaria dei grandi campi, alla quale abbiamo opposto un modello diffuso che mette a sistema gli attori del territorio e produce qualità della vita per i migranti e per la stessa zona dove questi sono ospitati». Il Piano è tarato sul massimo possibile di arrivi, secondo le stime fornite dalla Protezione civile nazionale, che prevede una distribuzione massima di 50mila migranti in tutta Italia, 3.300 in Puglia. «Abbiamo suddiviso il numero massimo di migranti assegnati (attualmente la regione ne ospita 1.400, oltre quelli trattenuti nei Cara e nei Cie) sulla base della popolazione residente per provincia», ha spiegato Antonello Antonicelli dello staff della Protezione civile. Con un obiettivo: «Evitare il sovraffollamento nei Comuni ospitanti che, alla lunga, finirebbe per creare frizioni. Così, ogni Comune potrà ospitare al massimo 100 migranti». In strutture private della Caritas, in alberghi o residence - che magari nel periodo invernale, spesso restano chiusi - che manifestino un interesse. «Il numero massimo di migranti ospitanti in ogni struttura non potrà superare le 50 unità per mantenere uno standard accettabile dei servizi offerti e per non oltre sei mesi». Non solo. Nell'ottica di una migliore integrazione, la cifra stanziata dalla Protezione civile nazionale - 46 euro giornalieri ad unità - per il mantenimento dei migranti è stata suddivisa in questo modo: 34/36 euro per i servizi di vitto, alloggio, vestiario, kit per l'igiene e trasporto; 2,50 euro giornalieri per un "pocket money", un ticket spendibile in esercizi convenzionati per l'acquisto di schede telefoniche o altro; 7 euro per i servizi di accoglienza integrata (assistenza legale, mediazione culturale, corsi di lingua). «Ciascun migrante quando arriva sul territorio porta con sé usi e costumi della propria terra. Per favorire l'integrazione, far conoscere la lingua, spiegare i diritti a ciascun immigrato - ha spiegato Fratoianni - abbiamo pensato ad un pacchetto di servizi offerto da enti e associazioni qualificate. Così abbiamo stilato un elenco severo di soggetti (una trentina di enti e una cinquantina di associazioni), accreditate presso la Regione, che le strutture private ospitanti potranno scegliere per assicurare servizi di accoglienza integrata. Questo anche per evitare forme di interesse mercantile». Il Piano si dota anche di strumenti di comunicazione efficaci: una piattaforma on line con accesso riservato a tutti i soggetti che operano con i migranti. E un feedback per correggere il tiro sulle situazioni di criticità con un triplo livello di verifica: con la polizia municipale, con sopralluoghi nelle strutture da parte della Protezione civile regionale interloquendo direttamente con i migranti; con relazioni finali al termine del periodo di ospitalità. Ogni struttura alberghiera privata interessata può contattare la Protezione civile per offrire la propria

***Immigrati, si volta pagina: stop campi e più assistenza***

disponibilità collegandosi on line con il sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it). Ne risulterà un elenco di "fornitori di servizi di ospitalità" dai quali attingere. Prevista una anche Cabina di regia composta dai soggetti coinvolti - Regione, Anci (per il supporto sul territorio), Ares (per l'assistenza sanitaria), questure (per l'identificazione e l'avvio delle pratiche per le istanze di protezione internazionale), commissioni territoriali (per il rilascio dei permessi), prefetture (per le attività di ordine pubblico) e enti di tutela (per il supporto di mediazione culturale), oltre a rappresentanti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e di Save the children (per il supporto ai minori non accompagnati). «La notizia di oggi - ha concluso Fratoianni - è che c'è un piano. Si tratta di un'esperienza unica in Italia che rappresenta un modello di accoglienza diffusa, con l'avvio di una sperimentazione con gli enti di tutela per ridurre le possibilità di tensione, con la turnazione delle strutture interessate all'accoglienza. Il lavoro compiuto ha reso organico il fatto che la Puglia è all'avanguardia nel settore. Vogliamo fare dell'esperienza pugliese una buona pratica da esportare in tutta Italia».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Foggia, domenica ecologica stop auto anche per la partita***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Foggia, domenica ecologica stop auto anche per la partita"*

Data: **15/01/2012**

[Indietro](#)

Foggia, domenica ecologica  
stop auto anche per la partita

FOGGIA - E' dedicata all'educazione alla mobilità sostenibile la prima domenica ecologica dell'anno, che si svolge oggi. Mobilità sostenibile intesa come bicicletta e come mezzi pubblici (quelli dell'Ataf oggi sono gratuiti).

L'obiettivo è quello di conciliare la necessità di muoversi nello spazio urbano con il rispetto dell'ambiente, della salute e della qualità della vita.

Per la domenica ecologica indetta dal Comune, sono numerose le iniziative in programma, oltre alla passeggiata in bicicletta organizzata dall'associazione Cicloamici, dal sindacato studentesco Link Kollettivo con l'adesione del gruppo Amici della domenica (partenza alle 10,30 da piazza Cesare Battisti, lungo un percorso che comprenderà le postazioni del bike-sharing e le rastrelliere, come riferiamo nel dettaglio in altro servizio).

Articolato e ricco il carnet delle iniziative che vedranno protagoniste le diverse associazioni di volontariato cittadino. Dalle 9,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 21 nell'isola pedonale di corso Vittorio Emanuele II, appuntamento con una serie di proposte. "Il Filo Stregato" proporrà laboratori artigianali utilizzando materiale di riciclo; "Creare con Stile" organizzerà un laboratorio ludico-creativo per bambini con l'utilizzo di giornali e materiali di risulta; "Creat" promuoverà le tradizioni popolari e culturali della Capitanata mediante l'uso di tecniche d'artigianato ecosostenibile. E ancora: i volontari della Protezione Civile saranno presenti con un punto informativo sul "rischio idrogeologico"; "Il Veliero" e "Europa Giovani" informeranno sulle tecniche di giardinaggio, la cura del verde e la pratica dell'ippoterapia. L'associazione "Ciao Bambini" promuoverà le attività di volontariato sociale svolte prevalentemente a favore dell'infanzia.

Durante l'intera giornata, come detto, sarà garantito il servizio di trasporto pubblico gratuito dall'Ataf. Sarà, anche questa domenica ecologica, coincidente con la partita in casa del Foggia, allo stadio Zaccheria: automobilisti e tifosi dovranno armarsi di pazienza perchè, oltre alle strade e alle piazze del centro, a partire dalla tarda mattinata e fino a pomeriggio inoltrato, sarà vietata la circolazione anche nell'ampia zona attorno allo «Zaccheria». Una circostanza che scatena sempre orde di parcheggiatori, che vista la prevedibilità dell'evento sportivo, andrebbero arginati e perseguiti per bloccare il dissanguamento dei tifosi e degli altri automobilisti che parcheggeranno nella zona.

15 Gennaio 2012

4JÚ

*Statale 18, frana in pieno centro*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Statale 18, frana in pieno centro"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (16/01/2012)

Torna Indietro

Statale 18, frana in pieno centro

Roberta Macrì

BAGNARA

Statale 18, continua a piovere sul bagnato: due grossi massi si sono staccati da un costone in pieno centro cittadino. Ieri mattina intorno alle 8,30 dalla scarpata sovrastante un muro a secco in via Nazionale sono venuti giù due massi di grosse dimensioni. Uno è finito lungo la sede stradale, l'altro è stato trattenuto da una rete. Fortunatamente nessun mezzo è stato coinvolto. La frana ha danneggiato il manto stradale. Tempestivo l'intervento delle squadre Anas che, coordinate dal capocantoniere Franco Pietropaolo, hanno subito rimosso il masso e ripristinato l'asfalto. Le operazioni, durate circa due ore, non hanno comportato l'interruzione della circolazione ma solo un rallentamento: disposto il senso unico alternato è stato garantito il passaggio di auto e mezzi con il supporto della Polizia municipale.

Sempre ieri mattina l'Anas ha effettuato un secondo intervento di messa in sicurezza della Statale, in prossimità del centro abitato di Porelli, dove si è verificata una perdita di gasolio da un mezzo pesante.



***Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (16/01/2012)

Torna Indietro

Emergenza profughi, sotto accusa la gestione economica

Ernesto Pastore

amantea

Il nuovo anno è iniziato anche per gli esuli africani ospitati nelle stanze dell'ex hotel Ninfa Marina, trasformato ad hoc in un centro di permanenza temporanea. Come preannunciato dai referenti del Dipartimento regionale di Protezione civile che curano il piano di accoglienza, sono iniziati i trasferimenti di alcuni ospiti della struttura verso altre regioni d'Italia. Una misura necessaria per consentire la riduzione del numero degli alloggiati, che ad Amantea supera di gran lunga quello consentito dalla dimensione dell'albergo. Il Ninfa Marina, infatti, era stato progettato e realizzato per il soggiorno di una cinquantina di persone, ma dallo scorso mese di maggio ad oggi si sono raggiunti picchi significativi di oltre 170 esuli alloggiati, con gravi ripercussioni sulle condizioni igieniche e sanitarie.

Gli extracomunitari che vivono ad Amantea sono stati tutti identificati e controllati e provengono da zone in cui la guerra è tutt'ora in corso. I segni dei conflitti li portano addosso: le mutilazioni e le cicatrici sono tracce indelebili che possono essere cancellate soltanto dal punto di vista emotivo, con la promessa di una vita migliore. Il Dipartimento regionale di Protezione civile, sulla base degli accordi stipulati tra il presidente della giunta Giuseppe Scopelliti e l'ex Ministro dell'Interno Roberto Maroni, aveva già prorogato fino al 31 dicembre scorso il periodo di soggiorno obbligato nel centro tirrenico di quasi tutti gli esuli presenti in città. Ma tale termine è destinato ad allungarsi ulteriormente, in attesa del pronunciamento della commissione ministeriale che deve concedere lo status di rifugiato politico: una condizione che permetterebbe ad ognuno di questi giovani di raggiungere amici e familiari nei paesi del Nord Europa per poter finalmente intraprendere un'attività lavorativa.

In attesa che ciò avvenga le istituzioni scolastiche e le associazioni di volontariato cercano di favorire per quanto possibile l'integrazione tra tradizioni ed usi diversi. Ma l'emergenza resta in tutta la sua drammaticità. Gli esuli hanno più volte evidenziato il trattamento che sono costretti a subire: il cibo è qualitativamente scarso, non solo in riferimento al basso livello dei prodotti utilizzati, ma anche al consumo di beni scaduti o avariati. Proprio su questo punto alcuni immigrati avevano chiesto l'intervento delle autorità sanitarie di controllo, ma purtroppo, come hanno avuto modo di affermare, «nulla fino ad ora è avvenuto».

Critiche anche sul fronte della gestione economica: secondo il piano strutturato dalla Regione Calabria ai profughi spetterebbe una diaria giornaliera per gli acquisti di natura personale. Ma agli immigrati viene elargita saltuariamente soltanto una ricarica per il telefono cellulare: unico modo per mantenere un legame con la propria terra d'origine.

***Anche gli studenti di Barcellona contro le scelte del Comune***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Anche gli studenti di Barcellona contro le scelte del Comune"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (16/01/2012)

Torna Indietro

Anche gli studenti di Barcellona contro le scelte del Comune «Operato poco trasparente» Continua la gara di solidarietà  
Leonardo Orlando

Barcellona

Sono gli studenti a rompere il fronte trasversale del quale oramai fanno parte sindacati, commercianti e movimenti cittadini spontanei a cui pare si stiano aggiungendo anche alcuni sindaci dei comuni alluvionati, che sembrano orientati ad indirizzare le proteste per i ritardi negli aiuti economici, solo contro la Regione siciliana.

"La Rete degli Studenti", pur aderendo alla fasi propedeutiche di una manifestazione di protesta che dovrebbe svolgersi il 22 gennaio a Barcellona o Saponara, mette sul banco degli imputati anche l'amministrazione comunale della città del Longano: «Riteniamo &#x2013; scrivono gli studenti della Rete in un documento diffuso ieri &#x2013; che sia sbagliato, nonché fuorviante per i cittadini, concentrare la protesta contro le scelte del Governo nazionale e di quello regionale, allineandosi sostanzialmente alla linea tenuta dall'amministrazione comunale, tralasciando le gravissime e ormai note responsabilità di quest'ultima sia nella avvenuta alluvione, sia nella gestione della attuale crisi». Parole dure che vengono solo dagli studenti, mentre si registra un generale silenzio dei partiti e soprattutto dei sindaci, anche di quelli che rappresentano le organizzazioni degli esercenti e quelle professionali. L'unica differenza l'ha fatta l'Ordine dei commercialisti presieduto da Attilio Liga, che oltre a preparare una piattaforma delle richieste di attivazione dei meccanismi di sostegno alla popolazione e alle imprese, ha pubblicamente criticato il Comune, reo, prima di tutto di non aver sospeso il pagamento dell'Ici. «La mancata costituzione di un fondo di garanzia &#x2013; aggiungono i ragazzi &#x2013;, a cui si aggiunge la torbida gestione dei finanziamenti erogati dalla Provincia e spesi in luminarie e cartelloni pubblicitari, la scarsa trasparenza nella destinazione dei fondi pervenuti dalla beneficenza e tutte le altre mancanze che la stampa ci consegna giornalmente, sono elementi che la cittadinanza deve conoscere. Approfittiamo così dell'occasione anche per manifestare la nostra solidarietà ai commercianti, all'Ordine dei commercialisti e a tutti i soggetti che finora hanno segnalato le deficienze nell'azione del Comune». La parola d'ordine, diffusa in queste ore anche via web, è quella di indurre la Regione ad aumentare le accise di 5 centesimi sul carburante e ciò per ottenere dai contribuenti &#x2013; secondo una stima &#x2013; 80 milioni solo per quest'anno da destinare, assieme ai 20 che saranno erogati dalla Protezione civile, ai primi aiuti per i danni che complessivamente per tutta la provincia di Messina sono stati stimati in 200 milioni di euro. Intanto, non si fermano le iniziative di solidarietà. Da sottolineare la rassegna "Oltre il fango", organizzata nei locali della vecchia Pescheria dal Comitato cittadino "ViviAmo Barcellona", per «sensibilizzare la popolazione a contribuire alla raccolta di fondi e &#x2013; come spiega la prof. Serena Leotta &#x2013;, nel contempo, proiettarsi alla riscoperta della città». Sabato sera è stata inaugurata la mostra fotografica "Riscoprendo Barcellona. Un patrimonio da valorizzare", curata da Marilia Iacopino e Manuela Russo e incentrata sul patrimonio storico-archeologico e

***Anche gli studenti di Barcellona contro le scelte del Comune***

architettonico cittadino. La mostra sarà riaperta dal 19 al 22 gennaio. Sempre sabato si è tenuto il concerto delle live band "Polka Police" e "Allurakì". Ieri invece si sono esibiti artisti di strada, pittori estemporanei, ritrattisti, giocolieri. Il 18 gennaio di scena i musicisti e i cantanti dell'accademia "Pino Balotta". Il 21, gara riservata a giovani band locali.

*Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (16/01/2012)

Torna Indietro

Il monitoraggio delle acque marine importante per la tutela della salute

La sorveglianza delle acque marine costituisce un momento importante della tutela della salute pubblica: lo sostiene il vicepresidente della Provincia Ubaldo Prati che ricorda l'attenzione e l'impegno dell'ente intermedio attraverso l' Area marina protetta "Capo Rizzuto", per i programmi di monitoraggio marino (Posidonia oceanica, tartarughe marine). «Obiettivo primario di un programma di monitoraggio ambientale &#x2013; osserva Prati &#x2013; è quello di determinare l'esatta conoscenza, sotto il profilo microbiologico, fisico-chimico ed ecologico, dello stato ambientale, quindi, l'identificazione sia delle situazioni di degrado ambientale che di situazioni, anche solo potenzialmente, pericolose».

Prati spiega che le condizioni ambientali delle acque della fascia costiera possono cambiare facilmente in seguito a numerosi fattori di disturbo, che provocano delle modifiche nella struttura e nel funzionamento delle comunità. «Molte specie animali e vegetali &#x2013; aggiunge &#x2013; sono sensibili a queste modifiche, perciò possono essere utilizzate per evidenziare fenomeni di degrado della qualità dell'ambiente; sono, quindi, di grande aiuto nel rilevare la presenza nelle acque di determinati inquinanti e del loro grado di concentrazione e, allo stesso tempo, evidenziarne eventuali effetti negativi per la salute pubblica».

Il vicepresidente della Provincia ricorda il caso di una tartaruga "Chelonia mydas", che presentava un' infezione ad entrambi gli occhi con fuoriuscita di liquido giallastro e conseguente riduzione della visione. L'esemplare, ritrovato spiaggiato sulle coste di un paesino in provincia di Cosenza, è stato trasferito al centro di soccorso Ceam Aquarium Capo Rizzuto. «Vista la rarità della Chelonia mydas &#x2013; sottolinea Prati &#x2013; avere la possibilità di salvare un esemplare è importantissimo. Questa piccola tartaruga ci ha permesso di individuare un potenziale sito interessato dalla presenza di questo batterio e quindi di avvisare l'ente competente per effettuare ulteriori controlli in modo da scongiurare eventuali pericoli per i bagnanti». (g. g.)

*Rifiuti, si accelera sulla differenziata*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Rifiuti, si accelera sulla differenziata"*

Data: 16/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (16/01/2012)

Torna Indietro

Rifiuti, si accelera sulla differenziata L'innovativo servizio è stato messo a punto e potrebbe già partire sin dai primi giorni di febbraio

Viviana Mazzocca

**RICADI**

È stata avviata nei giorni scorsi la fase di consultazione che l'amministrazione comunale ha intrapreso per presentare il nuovo progetto relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti. Una serie di incontri cui hanno preso parte separatamente l'impresa "Ecoshark", che attualmente gestisce il servizio, gli operatori turistici, i commercianti e le associazioni hanno dato il via all'illustrazione del nuovo e innovativo piano di raccolta, definito a "fisarmonica", lasciando ampio spazio ai chiarimenti, ai dubbi e alle tante domande delle categorie interessate in questa prima fase del progetto.

A esporre i dettagli del nuovo sistema, insieme al sindaco Pino Giuliano, al neo vicesindaco Vera Carone, agli assessori Giuseppe Di Tocco e Giuseppe Decarlo, l'architetto Nicola Tucci, esperto incaricato della redazione del piano. Obiettivi principali della differenziata a fisarmonica sono, secondo quanto illustrato durante gli incontri, l'abbattimento dei costi del servizio, attraverso la riduzione della quantità di rifiuti da conferire in discarica, l'aumento della percentuale della raccolta differenziata secondo i criteri dettati dalla legge, che prevede il raggiungimento di una percentuale minima di rifiuti differenziati pari o superiore al 65 per cento entro la fine del 2012, ma anche premi per le utenze virtuose che producono meno rifiuti e attuano al meglio la differenziata nel territorio comunale.

Il servizio sarà quindi diviso per aree, in base alle diverse necessità e secondo la creazione di zone di conferimento studiate ad hoc per ogni zona. Sarà quindi distinto in raccolte di prossimità, per cui i rifiuti differenziati verranno depositati negli appositi cassonetti, raccolte porta a porta, secondo il classico sistema avviato già in molti comuni, e raccolte porta a porta di grande volume, che dovrebbero interessare soprattutto le attività commerciali e turistiche e l'area costiera del territorio. Secondo un primo prospetto, la fase esecutiva del progetto potrà partire, per le utenze private e per le attività commerciali, già entro i primi di febbraio, mentre per la categoria degli albergatori, grandi produttori di rifiuti specialmente nel periodo di grande affluenza turistica, il sistema necessiterà di un maggiore periodo di rodaggio al fine di andare incontro alle diverse esigenze e alle eventuali collaborazioni degli operatori turistici per ottimizzare il progetto e potenziare i risultati.

L'architetto Tucci, durante il suo intervento, ha sottolineato la necessità di differenziare non soltanto i rifiuti che costituiscono il cosiddetto "secco" (carta e cartone, plastica, alluminio, vetro), ma anche quella parte di rifiuti che viene definita "umido" e che potrebbe essere utilizzata per il compostaggio sia domestico sia in aree messe a disposizione al tal fine. Tutto ciò con l'obiettivo di ridurre drasticamente la mole dei rifiuti da conferire in discarica con il conseguente abbattimento dei costi e con il consistente abbassamento delle tasse a carico dei cittadini.

***Rifiuti, si accelera sulla differenziata***

Un atteggiamento positivo e decisamente incoraggiante da parte delle categorie interessate fa ben sperare per la riuscita del progetto per la quale è però fondamentale lo sforzo da parte dei cittadini, attori principali di una vera e propria rivoluzione ambientale.

***Ripartono i lavori sulla strada statale 106***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Ripartono i lavori sulla strada statale 106"*Data: **16/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (16/01/2012)

Torna Indietro

Ripartono i lavori sulla strada statale 106

Rosario Stanizzi

**CROPANI**

Dovrebbero riprendere questa mattina i lavori sulla strada "mare-monti", nel tratto che collega la strada statale 106 a Cropani.

Dopo alcuni giorni di fermo, infatti, sembrerebbero risolte le problematiche che hanno causato la sospensione delle opere sull'arteria provinciale. Il condizionale è d'obbligo, considerato che la ditta che si è aggiudicata l'appalto, dopo una prima rescissione del contratto che ha interessato un'altra società, avrebbe rilevato il mancato rispetto di alcuni impegni da parte della Provincia di Catanzaro, ente che ha appaltato l'opera.

In queste ultime settimane, intanto, non sono pochi i disagi che i residenti di Cropani, ed anche di altri centri della Presila, hanno dovuto registrare per la chiusura, almeno ufficialmente, del tratto interessato dai lavori.

Il percorso alternativo è tutt'altro che agevole e, in questi ultimi giorni, si registrano anche dei lavori per la messa in sicurezza di una zona dove c'era un effettivo pericolo di frana.

Lamentele per la situazione arrivano, oltre che dagli automobilisti, anche dai commercianti della zona, e c'è chi pensa anche ad iniziative di protesta per cercare di stimolare il superamento della fase di stallo.

Intanto proseguono, nel tratto che collega Cropani a Sersale della stessa opera viaria, gli ultimi lavori. Secondo quanto segnalato dall'amministrazione provinciale alla ditta non ci sarebbero elementi ostativi alla conclusione dei lavori entro la fine del prossimo mese di febbraio.

Un punto fermo, quindi, almeno per quanto riguarda una parte di questa infrastruttura da tutti giudicata indispensabile anche per lo sviluppo complessivo del comprensorio, ma che purtroppo sembra costretta a dover subire oltremodo la classica burocrazia che nel Sud in genere ha causato non pochi problemi sia ai trasporti che ai cittadini.

***Vigili del Fuoco impegnati a salvare due ragazzi a Montevergine***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Vigili del Fuoco impegnati a salvare due ragazzi a Montevergine"*

Data: **16/01/2012**

Indietro

Doppio impegno per i Vigili del Fuoco di Avellino: hanno effettuato l'ennesimo intervento per soccorrere due ragazzi rimasti impantanati per la neve ed il ghiaccio, sulla strada che dal Santuario di Montevergine porta a Campo Maggiore. Giunti sul posto, con un automezzo attrezzato per il soccorso in montagna, i Vigili hanno liberato il veicolo, ed accompagnato i due ragazzi a valle. La stessa squadra di ritorno da questo intervento, ha dato supporto ad una pattuglia dei Carabinieri impegnata nei rilievi di un incidente stradale avvenuto a via Nazionale Torrette, nel comune di Mercogliano, il quale ha visto coinvolte due autovetture. Alcuni occupanti dei due veicoli sono stati trasportati dal 118 presso l'ospedale Moscati per essere sottoposti a controlli.  
(domenica 15 gennaio 2012 alle 22.10)



***Claudio Lombardi RECALE. Antino Magnotta ha riabbracciato la famiglia, ieri in tarda serata, pro...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **15/01/2012**

Indietro

15/01/2012

Chiudi

Claudio Lombardi RECALE. Antino Magnotta ha riabbracciato la famiglia, ieri in tarda serata, provato ma felice per essere scampato alla tragedia della Costa «Concordia». Sì perché il 41enne di Recale era tra le 4.230 persone a bordo dell'ammiraglia della flotta turistica italiana che, venerdì sera, si è affondata al largo dell'Isola del Giglio, in provincia di Grosseto, in rotta verso Savona. Ad attenderlo, nella casa paterna di via Giubuti, i genitori, Peppino e Mimma, i tre fratelli Lello, Gianluca e Michele, altri parenti e un gruppo di amici. Con loro, insieme a Veronica e la figlia, si è trattenuto circa un'ora, poi è tornato a casa in via Enrico Toti. Antimo, sulla «Concordia», non era imbarcato come turista, ma come pianista. Un lavoro che coniuga la sua passione per la musica e per i viaggi. Inevitabile, il racconto della sua disavventura, per fortuna conclusasi con un lieto fine. Al momento dell'impatto, si trovava in uno dei megaristoranti della nave ad intrattenere gli ospiti al pianoforte. Afferma di aver udito un frastuono e di essere rimasto al buio. Inizialmente, pensava a un guasto elettrico. Certo, non poteva immaginare che l'albergo galleggiante sul quale navigava aveva incrociato uno scoglio. Una collisione che ha provocato uno squarcio di circa 30 metri. La nave, che ha iniziato a incamerare acqua, in poche ore, si è inclinata di 80 gradi, poggiandosi sul fondo. Proprio la secca ha impedito allo scafo di affondare completamente. Nel frattempo, però, Antimo e gli altri passeggeri sono riusciti a raggiungere il ponte. Grazie a una corda d'attracco, si è lasciato scivolare lungo la chiglia. Attimi interminabili, prima del tuffo nel mare gelido del Tirreno. Avrebbe rischiato il peggio, ha confessato ai suoi familiari, se una scialuppa non lo avesse tirato a bordo. Giunto con gli altri superstiti sull'Isola del Giglio, con un vaporetto è stato trasportato a Grosseto. Lì, in una struttura ricettiva messa in piedi dalla protezione civile ha atteso che, nel pomeriggio di ieri, lo raggiungesse la compagna, con il padre di lei, per portarlo a casa. «Ho perso tutto quello che avevo sulla nave – dichiara – ma sono felicissimo di aver riabbracciato la mia famiglia». A chi gli ha chiesto se avesse intenzione di imbarcarsi di nuovo, Antimo ha risposto: «Suonare sulle navi è un lavoro che amo; dà a me e alla mia famiglia la possibilità di vivere dignitosamente. Tra l'altro, io navigo solo d'inverno, quindi d'estate posso stare con i miei. Penso che continuerò ad imbarcarmi ancora per qualche anno, poi si vedrà». Un pensiero lo rivolge ai suoi colleghi musicisti: «Nel caos generale – dice – ci siamo persi; so che ci sono ancora dei dispersi, spero che tutti ritornati dai loro cari». È riuscito persino a scherzare con i suoi fratelli, cui è molto affezionato, su fatto che l'altro ieri era venerdì 13. «Non sono scaramantico, però...», ha ironizzato. Pianista professionista, compositore raffinato, Magnotta è un musicista molto apprezzato nel panorama casertano e non solo. È riuscito a trasmettere il gene della musica anche a Lello, Gianluca e Michele (oggi percussionista e musicoterapeuta), con i quali, anni fa, ha fondato l'«Orkestaraf». I fratelli Magnotta sono conosciuti a Caserta anche per aver gestito il «timbuctù» di San Leucio, un club intorno al quale hanno orbitato molti artisti di Terra di Lavoro. Tutto questo spiega l'entusiasmo che ha accompagnato il ritorno a Recale di Antimo. «Ho ricevuto decine e decine di telefonate. Ringrazio tutti, si è trattato solo di un incubo, dal quale mi sono svegliato. Purtroppo – conclude – so che la tragedia del «Concordia» ha provocato dei morti; il mio pensiero va a loro». © RIPRODUZIONE RISERVATA